LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, *n.* 104 *(GU n. 039 Suppl.Ord. del 17/02/1992)*
LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE.

129 *PREVIDENZA (ASSICURAZIONI SOCIALI)* ***- 120*** *ASSISTENZA SANITARIA - IN GENERE*
063 *COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA* ***- 021*** *INABILI E MINORATI: EDUCAZIONE E AVVIAMENTO AL LAVORO*
098 *IMPIEGO PUBBLICO* ***- 001*** *IN GENERE (NATURA, CARATTERI, DISTINZIONI)*
103 *LAVORO* ***- 207*** *CIECHI, INVALIDI E MUTILATI - IN GENERE*
102 *ISTRUZIONE E SCUOLE* ***- 001*** *IN GENERE: COMPITI DELLO STATO*
097 *IGIENE E SANITA' PUBBLICA* ***- 010*** *ASSISTENZA SANITARIA - IN GENERE*
Materia: ***ASSISTENZA PREVIDENZA SOCIALE, SANITÀ***
PD: ***S9920553***
URN: ***urn:nir:stato:legge:1992-02-05;104***

Preambolo

LA CAMERA DEI DEPUTATI ED IL SENATO DELLA REPUBBLICA HANNO APPROVATO;
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PROMULGA
LA SEGUENTE LEGGE:

ART. 1. FINALITÀ

1 . LA REPUBBLICA:

a) GARANTISCE IL PIENO RISPETTO DELLA DIGNITÀ UMANA E I DIRITTI DI LIBERTÀ E DI AUTONOMIA DELLA PERSONA HANDICAPPATA E NE PROMUOVE LA PIENA INTEGRAZIONE NELLA FAMIGLIA, NELLA SCUOLA, NEL LAVORO E NELLA SOCIETÀ;
b) PREVIENE E RIMUOVE LE CONDIZIONI INVALIDANTI CHE IMPEDISCONO LO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA, IL RAGGIUNGIMENTO DELLA MASSIMA AUTONOMIA POSSIBILE E LA PARTECIPAZIONE DELLA PERSONA HANDICAPPATA ALLA VITA DELLA COLLETTIVITÀ, NONCHÉ LA REALIZZAZIONE DEI DIRITTI CIVILI, POLITICI E PATRIMONIALI;
c) PERSEGUE IL RECUPERO FUNZIONALE E SOCIALE DELLA PERSONA AFFETTA DA MINORAZIONI FISICHE, PSICHICHE E SENSORIALI E ASSICURA I SERVIZI E LE PRESTAZIONI PER LA PREVENZIONE, LA CURA E LA RIABILITAZIONE DELLE MINORAZIONI, NONCHÉ LA TUTELA GIURIDICA ED ECONOMICA DELLA PERSONA HANDICAPPATA;
d) PREDISPONE INTERVENTI VOLTI A SUPERARE STATI DI EMARGINAZIONE E DI ESCLUSIONE SOCIALE DELLA PERSONA HANDICAPPATA.

ART. 2. PRINCIPI GENERALI

1 . LA PRESENTE LEGGE DETTA I PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO IN MATERIA DI DIRITTI, INTEGRAZIONE SOCIALE E ASSISTENZA DELLA PERSONA HANDICAPPATA. ESSA COSTITUISCE INOLTRE RIFORMA ECONOMICO-SOCIALE DELLA REPUBBLICA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DELLO STATUTO SPECIALE PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE, APPROVATO CON LEGGE COSTITUZIONALE 26 FEBBRAIO 1948, N. 5.

ART. 3. SOGGETTI AVENTI DIRITTO

1 . È PERSONA HANDICAPPATA COLUI CHE PRESENTA UNA MINORAZIONE FISICA, PSICHICA O SENSORIALE, STABILIZZATA O PROGRESSIVA, CHE È CAUSA DI DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO, DI RELAZIONE O DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA E TALE DA DETERMINARE UN PROCESSO DI SVANTAGGIO SOCIALE O DI EMARGINAZIONE.

2 . LA PERSONA HANDICAPPATA HA DIRITTO ALLE PRESTAZIONI STABILITE IN SUO FAVORE IN RELAZIONE ALLA NATURA E ALLA CONSISTENZA DELLA MINORAZIONE, ALLA CAPACITÀ COMPLESSIVA INDIVIDUALE RESIDUA E ALLA EFFICACIA DELLE TERAPIE RIABILITATIVE.

3 . QUALORA LA MINORAZIONE, SINGOLA O PLURIMA, ABBIA RIDOTTO L'AUTONOMIA PERSONALE, CORRELATA ALL'ETÀ, IN MODO DA RENDERE NECESSARIO UN INTERVENTO ASSISTENZIALE PERMANENTE, CONTINUATIVO E GLOBALE NELLA SFERA INDIVIDUALE O IN QUELLA DI RELAZIONE, LA SITUAZIONE ASSUME CONNOTAZIONE DI GRAVITÀ. LE SITUAZIONI RICONOSCIUTE DI GRAVITÀ DETERMINANO PRIORITÀ NEI PROGRAMMI E NEGLI INTERVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI.

4 . LA PRESENTE LEGGE SI APPLICA ANCHE AGLI STRANIERI E AGLI APOLIDI, RESIDENTI, DOMICILIATI O AVENTI STABILE DIMORA NEL TERRITORIO NAZIONALE. LE RELATIVE PRESTAZIONI SONO CORRISPOSTE NEI LIMITI ED ALLE CONDIZIONI PREVISTE DALLA VIGENTE LEGISLAZIONE O DA ACCORDI INTERNAZIONALI.

ART. 4. ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP

1 . GLI ACCERTAMENTI RELATIVI ALLA MINORAZIONE, ALLE DIFFICOLTÀ, ALLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO ASSISTENZIALE PERMANENTE E ALLA CAPACITÀ COMPLESSIVA INDIVIDUALE RESIDUA, DI CUI ALL'ARTICOLO 3, SONO EFFETTUATI DALLE UNITÀ SANITARIE LOCALI MEDIANTE LE COMMISSIONI MEDICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 15 OTTOBRE 1990, N. 295, CHE SONO INTEGRATE DA UN OPERATORE SOCIALE E DA UN ESPERTO NEI CASI DA ESAMINARE, IN SERVIZIO PRESSO LE UNITÀ SANITARIE LOCALI.

ART. 5. PRINCIPI GENERALI PER I DIRITTI DELLA PERSONA HANDICAPPATA

1 . LA RIMOZIONE DELLE CAUSE INVALIDANTI, LA PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA E LA REALIZZAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE SONO PERSEGUITE ATTRAVERSO I SEGUENTI OBIETTIVI:

a) SVILUPPARE LA RICERCA SCIENTIFICA, GENETICA, BIOMEDICA, PSICOPEDAGOGICA, SOCIALE E TECNOLOGICA ANCHE MEDIANTE PROGRAMMI FINALIZZATI CONCORDATI CON ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE, IN PARTICOLARE CON LE SEDI UNIVERSITARIE, CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR), CON I SERVIZI SANITARI E SOCIALI, CONSIDERANDO LA PERSONA HANDICAPPATA E LA SUA FAMIGLIA, SE COINVOLTI, SOGGETTI PARTECIPI E CONSAPEVOLI DELLA RICERCA;
b) ASSICURARE LA PREVENZIONE, LA DIAGNOSI E LA TERAPIA PRENATALE E PRECOCE DELLE MINORAZIONI E LA RICERCA SISTEMATICA DELLE LORO CAUSE;

c) GARANTIRE L'INTERVENTO TEMPESTIVO DEI SERVIZI TERAPEUTICI E RIABILITATIVI, CHE ASSICURI IL RECUPERO CONSENTITO DALLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE E DALLE TECNICHE ATTUALMENTE DISPONIBILI, IL MANTENIMENTO DELLA PERSONA HANDICAPPATA NELL'AMBIENTE FAMILIARE E SOCIALE, LA SUA INTEGRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE;
d) ASSICURARE ALLA FAMIGLIA DELLA PERSONA HANDICAPPATA UN'INFORMAZIONE DI CARATTERE SANITARIO E SOCIALE PER FACILITARE LA COMPRENSIONE DELL'EVENTO, ANCHE IN RELAZIONE ALLE POSSIBILITÀ DI RECUPERO E DI INTEGRAZIONE DELLA PERSONA HANDICAPPATA NELLA SOCIETÀ;
e) ASSICURARE NELLA SCELTA E NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI LA COLLABORAZIONE DELLA FAMIGLIA, DELLA COMUNITÀ E DELLA PERSONA HANDICAPPATA, ATTIVANDONE LE POTENZIALI CAPACITÀ;
f) ASSICURARE LA PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA IN TUTTE LE FASI DI MATURAZIONE E DI SVILUPPO DEL BAMBINO E DEL SOGGETTO MINORE PER EVITARE O CONSTATARE TEMPESTIVAMENTE L'INSORGENZA DELLA MINORAZIONE O PER RIDURRE E SUPERARE I DANNI DELLA MINORAZIONE SOPRAGGIUNTA;
g) ATTUARE IL DECENTRAMENTO TERRITORIALE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI RIVOLTI ALLA PREVENZIONE, AL SOSTEGNO E AL RECUPERO DELLA PERSONA HANDICAPPATA, ASSICURANDO IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI SERVIZI TERRITORIALI SULLA BASE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA DI CUI ALL'ARTICOLO 27 DELLA LEGGE 8 GIUGNO 1990, N. 142;
h) GARANTIRE ALLA PERSONA HANDICAPPATA E ALLA FAMIGLIA ADEGUATO SOSTEGNO PSICOLOGICO E PSICOPEDAGOGICO, SERVIZI DI AIUTO PERSONALE O FAMILIARE, STRUMENTI E SUSSIDI TECNICI, PREVEDENDO, NEI CASI STRETTAMENTE NECESSARI E PER IL PERIODO INDISPENSABILE, INTERVENTI ECONOMICI INTEGRATIVI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO;
i) PROMUOVERE, ANCHE ATTRAVERSO L'APPORTO DI ENTI E DI ASSOCIAZIONI, INIZIATIVE PERMANENTI DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE, PER LA PREVENZIONE E PER LA CURA DEGLI HANDICAP, LA RIABILITAZIONE E L'INSERIMENTO SOCIALE DI CHI NE È COLPITO;
l) GARANTIRE IL DIRITTO ALLA SCELTA DEI SERVIZI RITENUTI PIÙ IDONEI ANCHE AL DI FUORI DELLA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE;
m) PROMUOVERE IL SUPERAMENTO DI OGNI FORMA DI EMARGINAZIONE E DI ESCLUSIONE SOCIALE ANCHE MEDIANTE L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI PREVISTI DALLA PRESENTE LEGGE.

ART. 6. PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE

1 . GLI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA DIAGNOSI PRENATALE E PRECOCE DELLE MINORAZIONI SI ATTUANO NEL QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA DI CUI AGLI ARTICOLI 53 E 55 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

2 . LE REGIONI, CONFORMEMENTE ALLE COMPETENZE E ALLE ATTRIBUZIONI DI CUI ALLA LEGGE 8 GIUGNO 1990, N. 142, E ALLA LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, DISCIPLINANO ENTRO SEI MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE:

a) L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE SANITARIA DELLA POPOLAZIONE SULLE CAUSE E SULLE CONSEGUENZE DELL'HANDICAP, NONCHÉ SULLA PREVENZIONE IN FASE PRECONCEZIONALE, DURANTE LA GRAVIDANZA, IL PARTO, IL PERIODO NEONATALE E NELLE VARIE FASI DI SVILUPPO DELLA VITA, E SUI SERVIZI CHE SVOLGONO TALI FUNZIONI;
b) L'EFFETTUAZIONE DEL PARTO CON PARTICOLARE RISPETTO DEI RITMI E DEI BISOGNI NATURALI DELLA PARTORIENTE E DEL NASCITURO;
c) L'INDIVIDUAZIONE E LA RIMOZIONE, NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO, DEI FATTORI DI RISCHIO CHE POSSONO DETERMINARE MALFORMAZIONI CONGENITE E PATOLOGIE INVALIDANTI;
d) I SERVIZI PER LA CONSULENZA GENETICA E LA DIAGNOSI PRENATALE E PRECOCE PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE GENETICHE CHE POSSONO ESSERE CAUSA DI HANDICAP FISICI, PSICHICI, SENSORIALI DI NEUROMOTULESIONI;
e) IL CONTROLLO PERIODICO DELLA GRAVIDANZA PER LA INDIVIDUAZIONE E LA TERAPIA DI EVENTUALI PATOLOGIE COMPLICANTI LA GRAVIDANZA E LA PREVENZIONE DELLE LORO CONSEGUENZE;
f) L'ASSISTENZA INTENSIVA PER LA GRAVIDANZA, I PARTI E LE NASCITE A RISCHIO;
g) NEL PERIODO NEONATALE, GLI ACCERTAMENTI UTILI ALLA DIAGNOSI PRECOCE DELLE MALFORMAZIONI E L'OBBLIGATORIETÀ DEL CONTROLLO PER L'INDIVIDUAZIONE ED IL TEMPESTIVO TRATTAMENTO DELL'IPOTIROIDISMO CONGENITO, DELLA FENILCHETONURIA E DELLA FIBROSI CISTICA. LE MODALITÀ DEI CONTROLLI E DELLA LORO APPLICAZIONE SONO DISCIPLINATE CON ATTI DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO EMANATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 5, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833. CON TALI ATTI POSSONO ESSERE INDIVIDUATE ALTRE FORME DI ENDOCRINOPATIE E DI ERRORI CONGENITI DEL METABOLISMO ALLE QUALI ESTENDERE L'INDAGINE PER TUTTA LA POPOLAZIONE NEONATALE;
h) UN'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE PERMANENTE CHE TUTELI I BAMBINI FIN DALLA NASCITA ANCHE MEDIANTE IL COORDINAMENTO CON GLI OPERATORI DEGLI ASILI NIDO, DELLE SCUOLE MATERNE E DELL'OBBLIGO, PER ACCERTARE L'INESISTENZA O L'INSORGENZA DI PATOLOGIE E DI CAUSE INVALIDANTI E CON CONTROLLI SUL BAMBINO ENTRO L'OTTAVO GIORNO, AL TRENTESIMO GIORNO, ENTRO IL SESTO ED IL NONO MESE DI VITA E OGNI DUE ANNI DAL COMPIMENTO DEL PRIMO ANNO DI VITA. È ISTITUITO A TAL FINE UN LIBRETTO SANITARIO PERSONALE, CON LE CARATTERISTICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 27 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833, SU CUI SONO RIPORTATI I RISULTATI DEI SUDDETTI CONTROLLI ED OGNI ALTRA NOTIZIA SANITARIA UTILE A STABILIRE LO STATO DI SALUTE DEL BAMBINO;
i) GLI INTERVENTI INFORMATIVI, EDUCATIVI, DI PARTECIPAZIONE E DI CONTROLLO PER ELIMINARE LA NOCIVITÀ AMBIENTALE E PREVENIRE GLI INFORTUNI IN OGNI AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INCIDENTI DOMESTICI.

3 . LO STATO PROMUOVE MISURE DI PROFILASSI ATTE A PREVENIRE OGNI FORMA DI HANDICAP, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA VACCINAZIONE CONTRO LA ROSOLIA.

ART. 7. CURA E RIABILITAZIONE

1 . LA CURA E LA RIABILITAZIONE DELLA PERSONA HANDICAPPATA SI REALIZZANO CON PROGRAMMI CHE PREVEDANO PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIALI INTEGRATE TRA LORO, CHE VALORIZZINO LE ABILITÀ DI OGNI PERSONA HANDICAPPATA E AGISCANO SULLA GLOBALITÀ DELLA SITUAZIONE DI HANDICAP, COINVOLGENDO LA FAMIGLIA E LA COMUNITÀ. A QUESTO FINE IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, TRAMITE LE STRUTTURE PROPRIE O CONVENZIONATE, ASSICURA:

a) GLI INTERVENTI PER LA CURA E LA RIABILITAZIONE PRECOCE DELLA PERSONA HANDICAPPATA, NONCHÉ GLI SPECIFICI INTERVENTI RIABILITATIVI E AMBULATORIALI, A DOMICILIO O PRESSO I CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI ED EDUCATIVI A CARATTERE DIURNO O RESIDENZIALE DI CUI ALL'ARTICOLO 8, COMMA 1, LETTERA L);
b) LA FORNITURA E LA RIPARAZIONE DI APPARECCHIATURE, ATTREZZATURE, PROTESI E SUSSIDI TECNICI NECESSARI PER IL TRATTAMENTO DELLE MENOMAZIONI.

2 . LE REGIONI ASSICURANO LA COMPLETA E CORRETTA INFORMAZIONE SUI SERVIZI ED AUSILI PRESENTI SUL TERRITORIO, IN ITALIA E ALL'ESTERO.

ART. 8. INSERIMENTO ED INTEGRAZIONE SOCIALE

1 . L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLA PERSONA HANDICAPPATA SI REALIZZANO MEDIANTE:

a) INTERVENTI DI CARATTERE SOCIO-PSICOPEDAGOGICO, DI ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA A DOMICILIO, DI AIUTO DOMESTICO E DI TIPO ECONOMICO AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE, A SOSTEGNO DELLA PERSONA HANDICAPPATA E DEL NUCLEO FAMILIARE IN CUI È INSERITA;
b) SERVIZI DI AIUTO PERSONALE ALLA PERSONA HANDICAPPATA IN TEMPORANEA O PERMANENTE GRAVE LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA PERSONALE;
c) INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE L'ACCESSO AGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI E AD ELIMINARE O SUPERARE LE BARRIERE FISICHE E ARCHITETTONICHE CHE OSTACOLANO I MOVIMENTI NEI LUOGHI PUBBLICI O APERTI AL PUBBLICO;
d) PROVVEDIMENTI CHE RENDANO EFFETTIVI IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLA PERSONA HANDICAPPATA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE DOTAZIONI DIDATTICHE E TECNICHE, AI PROGRAMMI, A LINGUAGGI SPECIALIZZATI, ALLE PROVE DI VALUTAZIONE E ALLA DISPONIBILITÀ DI PERSONALE APPOSITAMENTE QUALIFICATO, DOCENTE E NON DOCENTE;
e) ADEGUAMENTO DELLE ATTREZZATURE E DEL PERSONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SPORTIVI, DI TEMPO LIBERO E SOCIALI;
f) MISURE ATTE A FAVORIRE LA PIENA INTEGRAZIONE NEL MONDO DEL LAVORO, IN FORMA INDIVIDUALE O ASSOCIATA, E LA TUTELA DEL POSTO DI LAVORO ANCHE ATTRAVERSO INCENTIVI DIVERSIFICATI;
g) PROVVEDIMENTI CHE ASSICURINO LA FRUIBILITÀ DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO E LA ORGANIZZAZIONE DI TRASPORTI SPECIFICI;
h) AFFIDAMENTI E INSERIMENTI PRESSO PERSONE E NUCLEI FAMILIARI;
i) ORGANIZZAZIONE E SOSTEGNO DI COMUNITÀ-ALLOGGIO, CASE-FAMIGLIA E ANALOGHI SERVIZI RESIDENZIALI INSERITI NEI CENTRI ABITATI PER FAVORIRE LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE E PER ASSICURARE ALLA PERSONA HANDICAPPATA,

PRIVA ANCHE TEMPORANEAMENTE DI UNA IDONEA SISTEMAZIONE FAMILIARE, NATURALE O AFFIDATARIA, UN AMBIENTE DI VITA ADEGUATO;
l) ISTITUZIONE O ADATTAMENTO DI CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI ED EDUCATIVI DIURNI, A VALENZA EDUCATIVA, CHE PERSEGUANO LO SCOPO DI RENDERE POSSIBILE UNA VITA DI RELAZIONE A PERSONE TEMPORANEAMENTE O PERMANENTEMENTE HANDICAPPATE, CHE ABBIANO ASSOLTO L'OBBLIGO SCOLASTICO, E LE CUI VERIFICATE POTENZIALITÀ RESIDUE NON CONSENTANO IDONEE FORME DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA. GLI STANDARD DEI CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI SONO DEFINITI DAL MINISTRO DELLA SANITÀ, DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI, SENTITA LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE 23 AGOSTO 1988, N. 400;
m) ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE PER INTEGRARE ED ESTENDERE L'ATTIVITÀ EDUCATIVA IN CONTINUITÀ ED IN COERENZA CON L'AZIONE DELLA SCUOLA.

ART. 9. SERVIZIO DI AIUTO PERSONALE

1 . IL SERVIZIO DI AIUTO PERSONALE, CHE PUÒ ESSERE ISTITUITO DAI COMUNI O DALLE UNITÀ SANITARIE LOCALI NEI LIMITI DELLE PROPRIE ORDINARIE RISORSE DI BILANCIO, È DIRETTO AI CITTADINI IN TEMPORANEA O PERMANENTE GRAVE LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA PERSONALE NON SUPERABILE ATTRAVERSO LA FORNITURA DI SUSSIDI TECNICI, INFORMATICI, PROTESI O ALTRE FORME DI SOSTEGNO RIVOLTE A FACILITARE L'AUTOSUFFICIENZA E LE POSSIBILITÀ DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STESSI, E COMPRENDE IL SERVIZIO DI INTERPRETARIATO PER I CITTADINI NON UDENTI.

2 . IL SERVIZIO DI AIUTO PERSONALE È INTEGRATO CON GLI ALTRI SERVIZI SANITARI E SOCIO-ASSISTENZIALI ESISTENTI SUL TERRITORIO E PUÒ AVVALERSI DELL'OPERA AGGIUNTIVA DI:

a) COLORO CHE HANNO OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE, CHE NE FACCIANO RICHIESTA;
b) CITTADINI DI ETÀ SUPERIORE AI DICIOTTO ANNI CHE FACCIANO RICHIESTA DI PRESTARE ATTIVITÀ VOLONTARIA;
c) ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO.

3 . IL PERSONALE INDICATO ALLE LETTERE A), B), C) DEL COMMA 2 DEVE AVERE UNA FORMAZIONE SPECIFICA.

4 . AL PERSONALE DI CUI ALLA LETTERA B) DEL COMMA 2 SI ESTENDE LA DISCIPLINA DETTATA DALL'ARTICOLO 2, COMMA 2, DELLA LEGGE 11 AGOSTO 1991, N. 266.

ART. 10. INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ

1 . I COMUNI, ANCHE CONSORZIATI TRA LORO O CON LE PROVINCE, LE LORO UNIONI, LE COMUNITÀ MONTANE E LE UNITÀ SANITARIE LOCALI, NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI LORO ATTRIBUITE DALLA

LEGGE 8 GIUGNO 1990, N. 142, POSSONO REALIZZARE CON LE PROPRIE ORDINARIE RISORSE DI BILANCIO, ASSICURANDO COMUNQUE IL DIRITTO ALLA INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA SECONDO LE MODALITÀ STABILITE DALLA PRESENTE LEGGE E NEL RISPETTO DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE 4 MAGGIO 1983, N. 184, COMUNITÀ ALLOGGIO E CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI PER PERSONE CON HANDICAP IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ.

2 . LE STRUTTURE DI CUI ALLA LETTERA L) E LE ATTIVITÀ DI CUI ALLA LETTERA M) DEL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 8 SONO REALIZZATE D'INTESA CON IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI CUI ALL'ARTICOLO 15 E CON GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA.

3 . GLI ENTI DI CUI AL COMMA 1 POSSONO CONTRIBUIRE, MEDIANTE APPOSITI FINANZIAMENTI, PREVIO PARERE DELLA REGIONE SULLA CONGRUITÀ DELL'INIZIATIVA RISPETTO AI PROGRAMMI REGIONALI, ALLA REALIZZAZIONE E AL SOSTEGNO DI COMUNITÀ-ALLOGGIO E CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI PER PERSONE HANDICAPPATE IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ, PROMOSSI DA ENTI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA (IPAB), SOCIETÀ COOPERATIVE E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE NEGLI ALBI REGIONALI.

4 . GLI INTERVENTI DI CUI AL COMMA 1 E 3 DEL PRESENTE ARTICOLO POSSONO ESSERE REALIZZATI ANCHE MEDIANTE LE CONVENZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 38.

5 . PER LA COLLOCAZIONE TOPOGRAFICA, L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO, LE COMUNITÀ-ALLOGGIO E I CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI DEVONO ESSERE IDONEI A PERSEGUIRE UNA COSTANTE SOCIALIZZAZIONE DEI SOGGETTI OSPITI, ANCHE MEDIANTE INIZIATIVE DIRETTE A COINVOLGERE I SERVIZI PUBBLICI E IL VOLONTARIATO.

6 . L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI EDILIZI PRESENTATI DA SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI CONCERNENTI IMMOBILI DA DESTINARE ALLE COMUNITÀ ALLOGGI ED AI CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI DI CUI AI COMMI 1 E 3, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE ALMENO VENTENNALE ALL'USO EFFETTIVO DELL'IMMOBILE PER GLI SCOPI DI CUI ALLA PRESENTE LEGGE, OVE LOCALIZZATI IN AREE VINCOLATE O A DIVERSA SPECIFICA DESTINAZIONE, FATTE SALVE LE NORME PREVISTE DALLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, E DAL DECRETO-LEGGE 27 GIUGNO 1985, N. 312, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 8 AGOSTO 1985, N. 431, COSTITUISCE VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE. IL VENIR MENO DELL'USO EFFETTIVO PER GLI SCOPI DI CUI ALLA PRESENTE LEGGE PRIMA DEL VENTESIMO ANNO COMPORTA IL RIPRISTINO DELLA ORIGINARIA DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA.

ART. 11. SOGGIORNO ALL'ESTERO PER CURE

1 . NEI CASI IN CUI VENGANO CONCESSE LE DEROGHE DI CUI ALL'ARTICOLO 7 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELLA SANITÀ 3 NOVEMBRE 1989, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE N. 273 DEL 22 NOVEMBRE 1989, OVE NEL CENTRO DI ALTISSIMA SPECIALIZZAZIONE ESTERO NON SIA PREVISTO IL RICOVERO OSPEDALIERO PER TUTTA LA DURATA DEGLI INTERVENTI AUTORIZZATI, IL SOGGIORNO DELL'ASSISTITO E DEL SUO ACCOMPAGNATORE IN ALBERGHI O

STRUTTURE COLLEGATE CON IL CENTRO È EQUIPARATO A TUTTI GLI EFFETTI ALLA DEGENZA OSPEDALIERA ED È RIMBORSABILE NELLA MISURA PREVISTA DALLA DEROGA.

2 . LA COMMISSIONE CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DELA SANITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELLA SANITÀ 3 NOVEMBRE 1989, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE N. 273 DEL 22 NOVEMBRE 1989, ESPRIME IL PARERE SUL RIMBORSO PER I SOGGIORNI COLLEGATI AGLI INTERVENTI AUTORIZZATI DALLE REGIONI SULLA BASE DI CRITERI FISSATI CON ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO EMANATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 5, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833, CON IL QUALE SONO DISCIPLINATE ANCHE LE MODALITÀ DELLA CORRESPONSIONE DI ACCONTI ALLE FAMIGLIE.

ART. 12. DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E ALL'ISTRUZIONE

1 . AL BAMBINO DA 0 A 3 ANNI HANDICAPPATO È GARANTITO L'INSERIMENTO NEGLI ASILI NIDO.

2 . È GARANTITO IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E ALL'ISTRUZIONE DELLA PERSONA HANDICAPPATA NELLE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA, NELLE CLASSI COMUNI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO E NELLE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE.

3 . L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA HA COME OBIETTIVO LO SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ DELLA PERSONA HANDICAPPATA NELL'APPRENDIMENTO, NELLA COMUNICAZIONE, NELLE RELAZIONI E NELLA SOCIALIZZAZIONE.

4 . L'ESERCIZIO DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE NON PUÒ ESSERE IMPEDITO DA DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO NÉ DI ALTRE DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLE DISABILITÀ CONNESSE ALL'HANDICAP.

5 . ALL'INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO COME PERSONA HANDICAPPATA ED ALL'ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RISULTANTE DALLA DIAGNOSI FUNZIONALE, FA SEGUITO UN PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE AI FINI DELLA FORMULAZIONE DI UN PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO, ALLA CUI DEFINIZIONE PROVVEDONO CONGIUNTAMENTE, CON LA COLLABORAZIONE DEI GENITORI DELLA PERSONA HANDICAPPATA, GLI OPERATORI DELLE UNITÀ SANITARIE LOCALI E, PER CIASCUN GRADO DI SCUOLA, PERSONALE INSEGNANTE SPECIALIZZATO DELLA SCUOLA, CON LA PARTECIPAZIONE DELL'INSEGNANTE OPERATORE PSICO-PEDAGOGICO INDIVIDUATO SECONDO CRITERI STABILITI DAL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. IL PROFILO INDICA LE CARATTERISTICHE FISICHE, PSICHICHE E SOCIALI ED AFFETTIVE DELL'ALUNNO E PONE IN RILIEVO SIA LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO CONSEGUENTI ALLA SITUAZIONE DI HANDICAP E LE POSSIBILITÀ DI RECUPERO, SIA LE CAPACITÀ POSSEDUTE CHE DEVONO ESSERE SOSTENUTE, SOLLECITATE E PROGRESSIVAMENTE RAFFORZATE E SVILUPPATE NEL RISPETTO DELLE SCELTE CULTURALI DELLA PERSONA HANDICAPPATA.

6 . ALLA ELABORAZIONE DEL PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE INIZIALE SEGUONO, CON IL CONCORSO DEGLI OPERATORI DELLE UNITÀ SANITARIE LOCALI,

DELLA SCUOLA E DELLE FAMIGLIE, VERIFICHE PER CONTROLLARE GLI EFFETTI DEI DIVERSI INTERVENTI E L'INFLUENZA ESERCITATA DALL'AMBIENTE SCOLASTICO.

7 . I COMPITI ATTRIBUITI ALLE UNITÀ SANITARIE LOCALI DAI COMMI 5 E 6 SONO SVOLTI SECONDO LE MODALITÀ INDICATE CON APPOSITO ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO EMANATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 5, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833.

8 . IL PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE È AGGIORNATO A CONCLUSIONE DELLA SCUOLA MATERNA, DELLA SCUOLA ELEMENTARE E DELLA SCUOLA MEDIA E DURANTE IL CORSO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE.

9 . AI MINORI HANDICAPPATI SOGGETTI ALL'OBBLIGO SCOLASTICO, TEMPORANEAMENTE IMPEDITI PER MOTIVI DI SALUTE A FREQUENTARE LA SCUOLA, SONO COMUNQUE GARANTIRE L'EDUCAZIONE E L'ISTRUZIONE SCOLASTICA. A TAL FINE IL PROVVEDITORE AGLI STUDI, D'INTESA CON LE UNITÀ SANITARIE LOCALI E I CENTRI DI RECUPERO E DI RIABILITAZIONE, PUBBLICI E PRIVATI, CONVENZIONATI CON I MINISTERI DELLA SANITÀ E DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, PROVVEDE ALLA ISTITUZIONE, PER I MINORI RICOVERATI, DI CLASSI ORDINARIE QUALI SEZIONI STACCATE DELLA SCUOLA STATALE. A TALI CLASSI POSSONO ESSERE AMMESSI ANCHE I MINORI RICOVERATI NEI CENTRI DI DEGENZA, CHE NON VERSINO IN SITUAZIONI DI HANDICAP E PER I QUALI SIA ACCERTATA L'IMPOSSIBILITÀ DELLA FREQUENZA DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO PER UN PERIODO NON INFERIORE A TRENTA GIORNI DI LEZIONE. LA FREQUENZA DI TALI CLASSI, ATTESTATA DALL'AUTORITÀ SCOLASTICA MEDIANTE UNA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DAI DOCENTI IN SERVIZIO PRESSO IL CENTRO DI DEGENZA, È EQUIPARATA AD OGNI EFFETTO ALLA FREQUENZA DELLE CLASSI ALLE QUALI I MINORI SONO ISCRITTI.

10 . NEGLI OSPEDALI, NELLE CLINICHE E NELLE DIVISIONI PEDIATRICHE GLI OBIETTIVI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO POSSONO ESSERE PERSEGUITI ANCHE MEDIANTE L' UTILIZZAZIONE DI PERSONALE IN POSSESSO DI SPECIFICA FORMAZIONE PSICOPEDAGOGICA CHE ABBIA UNA ESPERIENZA ACQUISITA PRESSO I NOSOCOMI O SEGUA UN PERIODO DI TIROCINIO DI UN ANNO SOTTO LA GUIDA DI PERSONALE ESPERTO.

ART. 13. INTEGRAZIONE SCOLASTICA

1 . L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DELLA PERSONA HANDICAPPATA NELLE SEZIONI E NELLE CLASSI COMUNI DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO E NELLE UNIVERSITÀ SI REALIZZA, FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DALLE LEGGI 11 MAGGIO 1976, N. 360, E 4 AGOSTO 1977, N. 517, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, ANCHE ATTRAVERSO:

a) LA PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEI SERVIZI SCOLASTICI CON QUELLI SANITARI, SOCIO-ASSISTENZIALI, CULTURALI, RICREATIVI, SPORTIVI E CON ALTRE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO GESTITE DA ENTI PUBBLICI O PRIVATI. A TALE SCOPO GLI ENTI LOCALI, GLI ORGANI SCOLASTICI E LE UNITÀ SANITARIE LOCALI, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, STIPULANO GLI ACCORDI DI PROGRAMMA DI CUI ALL'ARTICOLO 27 DELLA LEGGE 8 GIUGNO 1990, N. 142. ENTRO

TRE MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE, CON DECRETO DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, D'INTESA CON I MINISTRI PER GLI AFFARI SOCIALI E DELLA SANITÀ, SONO FISSATI AGLI INDIRIZZI PER LA STIPULA DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA.
TALI ACCORDI DI PROGRAMMA SONO FINALIZZATI ALLA PREDISPOSIZIONE, ATTUAZIONE E VERIFICA CONGIUNTA DI PROGETTI EDUCATIVI, RIABILITATIVI E DI SOCIALIZZAZIONE INDIVIDUALIZZATI, NONCHÉ A FORME DI INTEGRAZIONE TRA ATTIVITÀ SCOLASTICHE E ATTIVITÀ INTEGRATIVE EXTRASCOLASTICHE. NEGLI ACCORDI SONO ALTRESÌ PREVISTI I REQUISITI CHE DEVONO ESSERE POSSEDUTI DAGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE COORDINATE;
b) LA DOTAZIONE ALLE SCUOLE E ALLE UNIVERSITÀ DI ATTREZZATURE TECNICHE E DI SUSSIDI DIDATTICI NONCHÉ DI OGNI FORMA DI AUSILIO TECNICO, FERMA RESTANDO LA DOTAZIONE INDIVIDUALE DI AUSILI E PRESIDI FUNZIONALI ALL'EFFETTIVO ESERCIZIO DEL DIRITTO ALLO STUDIO, ANCHE MEDIANTE CONVENZIONI CON CENTRI SPECIALIZZATI, AVENTI FUNZIONE DI CONSULENZA PEDAGOGICA, DI PRODUZIONE E ADATTAMENTO DI SPECIFICO MATERIALE DIDATTICO;
c) LA PROGRAMMAZIONE DA PARTE DELL'UNIVERSITÀ DI INTERVENTI ADEGUATISIA AL BISOGNO DELLA PERSONA SIA ALLA PECULIARITÀ DEL PIANO DI STUDIO INDIVIDUALE;
d) L'ATTRIBUZIONE, CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, DA EMANARE ENTRO TRE MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE, DI INCARICHI PROFESSIONALI AD INTERPRETI DA DESTINARE ALLE UNIVERSITÀ, PER FACILITARE LA FREQUENZA E L'APPRENDIMENTO DI STUDENTI NON UDENTI.
e) LA SPERIMENTAZIONE DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 MAGGIO 1974, N. 419, DA REALIZZARE NELLE CLASSI FREQUENTATE DA ALUNNI CON HANDICAP.

2 . PER LE FINALITÀ DI CUI AL COMMA 1, GLI ENTI LOCALI E LE UNITÀ SANITARIE LOCALI POSSONO ALTRESÌ PREVEDERE L'ADEGUAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL FUNZIONAMENTO DEGLI ASILI NIDO ALLE ESIGENZE DEI BAMBINI CON HANDICAP, AL FINE DI AVVIARNE PRECOCEMENTE IL RECUPERO, LA SOCIALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE, NONCHÉ L'ASSEGNAZIONE DI PERSONALE DOCENTE SPECIALIZZATO E DI OPERATORI ED ASSISTENTI SPECIALIZZATI.

3 . NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, FERMO RESTANDO, AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 LUGLIO 1977, N. 616, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, L'OBBLIGO PER GLI ENTI LOCALI DI FORNIRE L'ASSISTENZA PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE PERSONALE DEGLI ALUNNI CON HANDICAP FISICI O SENSORIALI, SONO GARANTITE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO MEDIANTE L'ASSEGNAZIONE DI DOCENTI SPECIALIZZATI.

4 . I POSTI DI SOSTEGNO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO SONO DETERMINATI NELL'AMBITO DELL'ORGANICO DEL PERSONALE IN SERVIZIO ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE IN MODO DA ASSICURARE UN RAPPORTO ALMENO PARI A QUELLO PREVISTO PER GLI ALTRI GRADI DI ISTRUZIONE E COMUNQUE ENTRO I LIMITI DELLE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE ALL'UOPO PREORDINATE DALL'ARTICOLO 42, COMMA 6, LETTERA H).

5 . NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO SONO GARANTITE ATTIVITÀ DIDATTICHE DI SOSTEGNO, CON PRIORITÀ PER LE INIZIATIVE SPERIMENTALI DI CUI AL COMMA 1, LETTERA E), REALIZZATE CON DOCENTI DI SOSTEGNO SPECIALIZZATI, NELLE AREE DISCIPLINARI INDIVIDUATE SULLA BASE DEL PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE E DEL CONSEGUENTE PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO.

6 . GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO ASSUMONO LA CONTITOLARITÀ DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI IN CUI OPERANO, PARTECIPANO ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E ALLA ELABORAZIONE E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE, DEI CONSIGLI DI CLASSE E DEI COLLEGI DEI DOCENTI.

ART. 14. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INTEGRAZIONE

1 . IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE PROVVEDE ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE PER L'ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE IN MATERIA DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI HANDICAPPATI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 AGOSTO 1988, N. 399, NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ DI COORDINAMENTO CON IL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 9 MAGGIO 1989, N. 168. IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE PROVVEDE ALTRESÌ:

a) ALL'ATTIVAZIONE DI FORME SISTEMATICHE DI ORIENTAMENTO, PARTICOLARMENTE QUALIFICATE PER LA PERSONA HANDICAPPATA, CON INIZIO ALMENO DALLA PRIMA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO;
b) ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA SECONDO IL CRITERIO DELLA FLESSIBILITÀ NELL'ARTICOLAZIONE DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI, ANCHE APERTE, IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA INDIVIDUALIZZATA;
c) A GARANTIRE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA FRA I DIVERSI GRADI DI SCUOLA, PREVEDENDO FORME OBBLIGATORIE DI CONSULTAZIONE TRA INSEGNANTI DEL CICLO INFERIORE E DEL CICLO SUPERIORE ED IL MASSIMO SVILUPPO DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA DELLA PERSONA HANDICAPPATA IN TUTTI GLI ORDINI E GRADI DI SCUOLA, CONSENTENDO IL COMPLETAMENTO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO ANCHE SINO AL COMPIMENTO DEL DICIOTTESIMO ANNO DI ETÀ; NELL'INTERESSE DELL'ALUNNO, CON DELIBERAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI, SENTITI GLI SPECIALISTI DI CUI ALL'ARTICOLO 4, SECONDO COMMA, LETTERA L), DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 MAGGIO 1974, N. 416, SU PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERCLASSE, PUÒ ESSERE CONSENTITA UNA TERZA RIPETENZA IN SINGOLE CLASSI.

2 . I PIANI DI STUDIO DELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 19 NOVEMBRE 1990, N. 341, PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA ABILITANTE ALL'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE SECONDARIE, COMPRENDONO, NEI LIMITI DEGLI STANZIAMENTI GIÀ PREORDINATI IN BASE ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE PER LA DEFINIZIONE DEI SUDDETTI PIANI DI STUDIO, DISCIPLINE FACOLTATIVE, ATTINENTI ALL'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI HANDICAPPATI, DETERMINATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 3, DELLA CITATA LEGGE N. 341 DEL 1990. NEL DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE CONSEGUITO AI SENSI DEL

PREDETTO ARTICOLO 4 DEVE ESSERE SPECIFICATO SE L'INSEGNANTE HA SOSTENUTO GLI ESAMI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA DI SOSTEGNO PER LE DISCIPLINE CUI IL DIPLOMA STESSO SI RIFERISCE, NEL QUAL CASO LA SPECIALIZZAZIONE HA VALORE ABILITANTE ANCHE PER L'ATTIVITÀ DIDATTICA DI SOSTEGNO.

3 . LA TABELLA DEL CORSO DI LAUREA DEFINITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 3, DELLA CITATA LEGGE N. 341 DEL 1990 COMPRENDE, NEI LIMITI DEGLI STANZIAMENTI GIÀ PREORDINATI IN BASE ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE PER LA DEFINIZIONE DELLE TABELLE DEI CORSI DI LAUREA, INSEGNAMENTI FACOLTATIVI ATTINENTI ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI HANDICAPPATI. IL DIPLOMA DI LAUREA PER L'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 2, DELLA CITATA LEGGE N. 341 DEL 1990 COSTITUISCE TITOLO PER L'AMMISSIONE AI CONCORSI PER L'ATTIVITÀ DIDATTICA DI SOSTEGNO SOLO SE SIANO STATI SOSTENUTI GLI ESAMI RELATIVI, INDIVIDUATI COME OBBLIGATORI PER LA PREPARAZIONE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA DI SOSTEGNO, NELL'AMBITO DELLA TABELLA SUDDETTA DEFINITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 3, DELLA MEDESIMA LEGGE N. 341 DEL 1990.

4 . L'INSEGNAMENTO DELLE DISCIPLINE FACOLTATIVE PREVISTE NEI PIANI DI STUDIO DELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DI CUI AL COMMA 2 E DEI CORSI DI LAUREA DI CUI AL COMMA 3 PUÒ ESSERE IMPARTITO ANCHE DA ENTI O ISTITUTI SPECIALIZZATI ALL'UOPO CONVENZIONATI CON LE UNIVERSITÀ, LE QUALI DISCIPLINANO LE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DEGLI ESAMI E I RELATIVI CONTROLLI. I DOCENTI RELATORI DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE DEVONO ESSERE IN POSSESSO DEL DIPLOMA DI LAUREA E DEL DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE.

5 . FINO ALLA PRIMA APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 9 DELLA CITATA LEGGE N. 341 DEL 1990, RELATIVAMENTE ALLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 MAGGIO 1974, N. 417, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 OTTOBRE 1975, N. 970, E ALL'ARTICOLO 65 DELLA LEGGE 20 MAGGIO 1982, N. 270.

6 . L'UTILIZZAZIONE IN POSTI DI SOSTEGNO DI DOCENTI PRIVI DEI PRESCRITTI TITOLI DI SPECIALIZZAZIONE È CONSENTITA UNICAMENTE QUALORA MANCHINO DOCENTI DI RUOLO O NON DI RUOLO SPECIALIZZATI.

7 . GLI ACCORDI DI PROGRAMMA DI CUI ALL'ARTICOLO 13, COMMA 1, LETTERA A), POSSONO PREVEDERE LO SVOLGIMENTO DI CORSI DI AGGIORNAMENTO COMUNI PER IL PERSONALE DELLE SCUOLE, DELLE UNITÀ SANITARIE LOCALI E DEGLI ENTI LOCALI, IMPEGNATI IN PIANI EDUCATIVI E DI RECUPERO INDIVIDUALIZZATI.

ART. 15. GRUPPI DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

1 . PRESSO OGNI UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE È ISTITUITO UN GRUPPO DI LAVORO COMPOSTO DA: UN ISPETTORE TECNICO NOMINATO DAL PROVVEDITORE AGLI STUDI, UN ESPERTO DELLA SCUOLA UTILIZZATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, DECIMO COMMA, DELLA LEGGE 20 MAGGIO 1982, N. 270, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, DUE ESPERTI DESIGNATI DAGLI ENTI LOCALI, DUE ESPERTI DELLE

UNITÀ SANITARIE LOCALI, TRE ESPERTI DESIGNATI DALLE ASSOCIAZIONI DELLE PERSONE HANDICAPPATE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE A LIVELLO PROVINCIALE NOMINATI DAL PROVVEDITORE AGLI STUDI SULLA BASE DEI CRITERI INDICATI DAL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE ENTRO NOVANTA GIORNI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE. IL GRUPPO DI LAVORO DURA IN CARICA TRE ANNI.

2 . PRESSO OGNI CIRCOLO DIDATTICO ED ISTITUTO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO SONO COSTITUITI GRUPPI DI STUDIO E DI LAVORO COMPOSTI DA INSEGNANTI, OPERATORI DEI SERVIZI, FAMILIARI E STUDENTI CON IL COMPITO DI COLLABORARE ALLE INIZIATIVE EDUCATIVE E DI INTEGRAZIONE PREDISPOSTE DAL PIANO EDUCATIVO.

3 . I GRUPPI DI LAVORO DI CUI AL COMMA 1 HANNO COMPITI DI CONSULENZA E PROPOSTA AL PROVVEDITORE AGLI STUDI, DI CONSULENZA ALLE SINGOLE SCUOLE, DI COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI E LE UNITÀ SANITARIE LOCALI PER LA CONCLUSIONE E LA VERIFICA DELL'ESECUZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA DI CUI AGLI ARTICOLI 13, 39 E 40, PER L'IMPOSTAZIONE E L'ATTUAZIONE DEI PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI, NONCHÉ PER QUALSIASI ALTRA ATTIVITÀ INERENTE ALL'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO.

4 . I GRUPPI DI LAVORO PREDISPONGONO ANNUALMENTE UNA RELAZIONE DA INVIARE AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE ED AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE. IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PUÒ AVVALERSI DELLA RELAZIONE AI FINI DELLA VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA DI CUI AGLI ARTICOLI 13, 39 E 40.

ART. 16. VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO E PROVE D'ESAME

1 . NELLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI HANDICAPPATI DA PARTE DEGLI INSEGNANTI È INDICATO, SULLA BASE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO, PER QUALI DISCIPLINE SIANO STATI ADOTTATI PARTICOLARI CRITERI DIDATTICI, QUALI ATTIVITÀ INTEGRATIVE E DI SOSTEGNO SIANO STATE SVOLTE, ANCHE IN SOSTITUZIONE PARZIALE DEI CONTENUTI PROGRAMMATICI DI ALCUNE DISCIPLINE.

2 . NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO SONO PREDISPOSTE, SULLA BASE DEGLI ELEMENTI CONOSCITIVI DI CUI AL COMMA 1, PROVE D'ESAME CORRISPONDENTI AGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI E IDONEE A VALUTARE IL PROGRESSO DELL'ALLIEVO IN RAPPORTO ALLE SUE POTENZIALITÀ E AI LIVELLI DI APPRENDIMENTO INIZIALI.

3 . NELL'AMBITO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO, PER GLI ALUNNI HANDICAPPATI SONO CONSENTITE PROVE EQUIPOLLENTI E TEMPI PIÙ LUNGHI PER L'EFFETTUAZIONE DELLE PROVE SCRITTE O GRAFICHE E LA PRESENZA DI ASSISTENTI PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE.

4 . GLI ALUNNI HANDICAPPATI SOSTENGONO LE PROVE FINALIZZATE ALLA VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO SCOLASTICO O ALLO SVOLGIMENTO DI ESAMI ANCHE UNIVERSITARI CON L'USO DEGLI AUSILI LORO NECESSARI.

5 . IL TRATTAMENTO INDIVIDUALIZZATO PREVISTO DAL COMMA 4 IN FAVORE DEGLI ALUNNI HANDICAPPATI È CONSENTITO PER IL SUPERAMENTO DEGLI ESAMI UNIVERSITARI, PREVIA INTESA COL DOCENTE DELLA MATERIA E, OCCORRENDO, CON IL CONSIGLIO DI FACOLTÀ, SENTITO EVENTUALMENTE IL CONSIGLIO DIPARTIMENTALE.

ART. 17. FORMAZIONE PROFESSIONALE

1 . LE REGIONI, IN ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAGLI ARTICOLI 3, PRIMO COMMA, LETTERE L) E M), E 8, PRIMO COMMA, LETTERE G) E H), DELLA LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N. 845, REALIZZANO L'INSERIMENTO DELLA PERSONA HANDICAPPATA NEGLI ORDINARI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI CENTRI PUBBLICI E PRIVATI E GARANTISCONO AGLI ALLIEVI HANDICAPPATI CHE NON SIANO IN GRADO DI AVVALERSI DEI METODI DI APPRENDIMENTO ORDINARI L'ACQUISIZIONE DI UNA QUALIFICA ANCHE MEDIANTE ATTIVITÀ SPECIFICA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TENENDO CONTO DELL'ORIENTAMENTO EMERSO DAI PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI REALIZZATI DURANTE L'ITER SCOLASTICO. A TAL FINE FORNISCONO AI CENTRI I SUSSIDI E LE ATTREZZATURE NECESSARIE.

2 . I CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TENGONO CONTO DELLE DIVERSE CAPACITÀ ED ESIGENZE DELLA PERSONA HANDICAPPATA CHE, DI CONSEGUENZA, È INSERITA IN CLASSI COMUNI O IN CORSI SPECIFICI O IN CORSI PRELAVORATIVI.

3 . NEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SONO ISTITUITI CORSI PER LE PERSONE HANDICAPPATE NON IN GRADO DI FREQUENTARE I CORSI NORMALI. I CORSI POSSONO ESSERE REALIZZATI NEI CENTRI DI RIABILITAZIONE, QUANDO VI SIANO SVOLTI PROGRAMMI DI ERGOTERAPIA E PROGRAMMI FINALIZZATI ALL'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE, OVVERO POSSONO ESSERE REALIZZATI DAGLI ENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DELLA CITATA LEGGE N. 845 DEL 1978, NONCHÉ DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DA ENTI AUTORIZZATI DA LEGGI VIGENTI. LE REGIONI, ENTRO SEI MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE, PROVVEDONO AD ADEGUARE ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AL PRESENTE COMMA I PROGRAMMI PLURIENNALI E I PIANI ANNUALI DI ATTUAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DELLA MEDESIMA LEGGE N. 845 DEL 1978.

4 . AGLI ALLIEVI CHE ABBIANO FREQUENTATO I CORSI DI CUI AL COMMA 2 È RILASCIATO UN ATTESTATO DI FREQUENZA UTILE AI FINI DELLA GRADUATORIA PER IL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO NEL QUADRO ECONOMICO-PRODUTTIVO TERRITORIALE.

5 . FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO IN FAVORE DELLE PERSONE HANDICAPPATE DALLA CITATA LEGGE N. 845 DEL 1978, UNA QUOTA DEL FONDO COMUNE DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, È DESTINATA AD INIZIATIVE DI FORMAZIONE E DI AVVIAMENTO AL LAVORO IN FORME SPERIMENTALI, QUALI TIROCINI, CONTRATTI DI FORMAZIONE, INIZIATIVE TERRITORIALI DI LAVORO GUIDATO, CORSI PRELAVORATIVI, SULLA BASE DI CRITERI E PROCEDURE FISSATI CON DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE ENTRO SEI MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE.

ART. 18. INTEGRAZIONE LAVORATIVA

1 . LE REGIONI, ENTRO SEI MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE, DISCIPLINANO L'ISTITUZIONE E LA TENUTA DELL'ALBO REGIONALE DEGLI ENTI, ISTITUZIONI, COOPERATIVE SOCIALI, DI LAVORO, DI SERVIZI, E DEI CENTRI DI LAVORO GUIDATO, ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO CHE SVOLGONO ATTIVITÀ IDONEE A FAVORIRE L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA DI PERSONE HANDICAPPATE.

2 . REQUISITI PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DI CUI AL COMMA 1, OLTRE A QUELLI PREVISTI DALLE LEGGI REGIONALI, SONO:

a) AVERE PERSONALITÀ GIURIDICA DI DIRITTO PUBBLICO O PRIVATO O NATURA DI ASSOCIAZIONE, CON I REQUISITI DI CUI AL CAPO II DEL TITOLO II DEL LIBRO I DEL CODICE CIVILE;
b) GARANTIRE IDONEI LIVELLI DI PRESTAZIONI, DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE E DI EFFICIENZA OPERATIVA.

3 . LE REGIONI DISCIPLINANO LE MODALITÀ DI REVISIONE ED AGGIORNAMENTO BIENNALE DELL'ALBO DI CUI AL COMMA 1.

4 . I RAPPORTI DEI COMUNI, DEI CONSORZI TRA COMUNI E TRA COMUNI E PROVINCE, DELLE COMUNITÀ MONTANE E DELLE UNITÀ SANITARIE LOCALI CON GLI ORGANISMI DI CUI AL COMMA 1 SONO REGOLATI DA CONVENZIONI CONFORMI ALLO SCHEMA TIPO APPROVATO CON DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELLA SANITÀ E CON IL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI, DA EMANARE ENTRO CENTOVENTI GIORNI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE.

5 . L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DI CUI AL COMMA 1 È CONDIZIONE NECESSARIA PER ACCEDERE ALLE CONVENZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 38.

6 . LE REGIONI POSSONO PROVVEDERE CON PROPRIE LEGGI:

a) A DISCIPLINARE LE AGEVOLAZIONI ALLE SINGOLE PERSONE HANDICAPPATE PER RECARSI AL POSTO DI LAVORO E PER L'AVVIO E LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ LAVORATIVE AUTONOME;
b) A DISCIPLINARE GLI INCENTIVI, LE AGEVOLAZIONI E I CONTRIBUTI AI DATORI DI LAVORO ANCHE AI FINI DELL'ADATTAMENTO DEL POSTO DI LAVORO PER L'ASSUNZIONE DELLE PERSONE HANDICAPPATE.

ART. 19. SOGGETTI AVENTI DIRITTO AL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

1 . IN ATTESA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA NUOVA DISCIPLINA DEL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO, LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LEGGE 2 APRILE 1968, N. 482, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, DEVONO INTENDERSI APPLICABILI ANCHE A COLORO CHE SONO AFFETTI DA MINORAZIONE PSICHICA, I QUALI ABBIANO UNA CAPACITÀ LAVORATIVA CHE NE CONSENTE L'IMPIEGO IN MANSIONI COMPATIBILI. AI FINI DELL'AVVIAMENTO AL LAVORO, LA VALUTAZIONE DELLA PERSONA HANDICAPPATA TIENE CONTO DELLA CAPACITÀ LAVORATIVA E

RELAZIONALE DELL'INDIVIDUO E NON SOLO DELLA MINORAZIONE FISICA O PSICHICA. LA CAPACITÀ LAVORATIVA È ACCERTATA DALLE COMMISSIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA PRESENTE LEGGE, INTEGRATE AI SENSI DELLO STESSO ARTICOLO DA UNO SPECIALISTA NELLE DISCIPLINE NEUROLOGICHE, PSICHIATRICHE O PSICOLOGICHE.

ART. 20. PROVE D'ESAME NEI CONCORSI PUBBLICI E PER L'ABILITAZIONE ALLE PROFESSIONI

1 . LA PERSONA HANDICAPPATA SOSTIENE LE PROVE D'ESAME NEI CONCORSI PUBBLICI E PER L'ABILITAZIONE ALLE PROFESSIONI CON L'USO DEGLI AUSILI NECESSARI E NEI TEMPI AGGIUNTIVI EVENTUALMENTE NECESSARI IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO HANDICAP.

2 . NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO E ALL'ESAME PER L'ABILITAZIONE ALLE PROFESSIONI IL CANDIDATO SPECIFICA L'AUSILIO NECESSARIO IN RELAZIONE AL PROPRIO HANDICAP, NONCHÉ L'EVENTUALE NECESSITÀ DI TEMPI AGGIUNTIVI.

ART. 21. PRECEDENZA NELL'ASSEGNAZIONE DI SEDE

1 . LA PERSONA HANDICAPPATA CON UN GRADO DI INVALIDITÀ SUPERIORE AI DUE TERZI O CON MINORAZIONI ISCRITTE ALLE CATEGORIE PRIMA, SECONDA E TERZA DELLA TABELLA A ANNESSA ALLA LEGGE 10 AGOSTO 1950, N. 648, ASSUNTA PRESSO GLI ENTI PUBBLICI COME VINCITRICE DI CONCORSO O AD ALTRO TITOLO, HA DIRITTO DI SCELTA PRIORITARIA TRA LE SEDI DISPONIBILI.

2 . I SOGGETTI DI CUI AL COMMA 1 HANNO LA PRECEDENZA IN SEDE DI TRASFERIMENTO A DOMANDA.

ART. 22. ACCERTAMENTI AI FINI DEL LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

1 . AI FINI DELL'ASSUNZIONE AL LAVORO PUBBLICO E PRIVATO NON È RICHIESTA LA CERTIFICAZIONE DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE FISICA.

ART. 23. RIMOZIONE DI OSTACOLI PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ SPORTIVE, TURISTICHE E RICREATIVE

1 . L'ATTIVITÀ E LA PRATICA DELLE DISCIPLINE SPORTIVE SONO FAVORITE SENZA LIMITAZIONE ALCUNA. IL MINISTRO DELLA SANITÀ CON PROPRIO DECRETO DA EMANARE ENTRO UN ANNO DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE, DEFINISCE I PROTOCOLLI PER LA CONCESSIONE DELL'IDONEITÀ ALLA PRATICA SPORTIVA AGONISTICA ALLE PERSONE HANDICAPPATE.

2 . LE REGIONI E I COMUNI, I CONSORZI DI COMUNI ED IL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO (CONI) REALIZZANO, IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI VIGENTI IN MATERIA DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, CIASCUNO PER GLI IMPIANTI DI PROPRIA COMPETENZA, L'ACCESSIBILITÀ E LA FRUIBILITÀ DELLE STRUTTURE SPORTIVE E DEI CONNESSI SERVIZI DA PARTE DELLE PERSONE HANDICAPPATE.

PERMETTANO DI COMPENSARE LE DIFFICOLTÀ DELLE PERSONE CON HANDICAP FISICO O SENSORIALE.

ART. 35. RICOVERO DEL MINORE HANDICAPPATO

1 . NEL CASO DI RICOVERO DI UNA PERSONA HANDICAPPATA DI MINORE ETÀ PRESSO UN ISTITUTO ANCHE A CARATTERE SANITARIO, PUBBLICO O PRIVATO, OVE DALL'ISTITUTO SIA SEGNALATO L'ABBANDONO DEL MINORE, SI APPLICANO LE NORME DI CUI ALLA LEGGE 4 MAGGIO 1983, N. 184.

ART. 36. AGGRAVAMENTO DELLE SANZIONI PENALI

1 . PER I REATI DI CUI AGLI ARTICOLI 519, 520, 521, 522, 523, 527 E 628 DEL CODICE PENALE, NONCHÉ PER I DELITTI NON COLPOSI CONTRO LA PERSONA, DI CUI AL TITOLO XII DEL LIBRO II DEL CODICE PENALE, E PER I REATI DI CUI ALLA LEGGE 20 FEBBRAIO 1958, N. 75, QUALORA L'OFFESO SIA UNA PERSONA HANDICAPPATA LA PENA È AUMENTATA DA UN TERZO ALLA METÀ.

2 . PER I PROCEDIMENTI PENALI PER I REATI DI CUI AL COMMA 1 È AMMESSA LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE DEL DIFENSORE CIVICO, NONCHÉ DELL'ASSOCIAZIONE ALLA QUALE RISULTI ISCRITTA LA PERSONA HANDICAPPATA O UN SUO FAMILIARE.

ART. 37. PROCEDIMENTO PENALE IN CUI SIA INTERESSATA UNA PERSONA HANDICAPPATA

1 . IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, IL MINISTRO DELL'INTERNO E IL MINISTRO DELLA DIFESA, CIASCUNO NELL'AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE, DISCIPLINANO CON PROPRIO DECRETO LE MODALITÀ DI TUTELA DELLA PERSONA HANDICAPPATA, IN RELAZIONE ALLE SUE ESIGENZE TERAPEUTICHE E DI COMUNICAZIONE, ALL'INTERNO DEI LOCALI DI SICUREZZA, NEL CORSO DEI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI PENALI E NEI LUOGHI DI CUSTODIA PREVENTIVA E DI ESPIAZIONE DELLA PENA.

ART. 38. CONVENZIONI

1 . PER FORNIRE I SERVIZI DI CUI ALLA PRESENTE LEGGE, I COMUNI, ANCHE CONSORZIATI TRA LORO, LE LORO UNIONI, LE COMUNITÀ MONTANE E LE UNITÀ SANITARIE LOCALI PER LA PARTE DI LORO COMPETENZA, SI AVVALGONO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DI CUI ALL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833. POSSONO INOLTRE AVVALERSI DELL'OPERA DI ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE E NON RICONOSCIUTE, DI ISTITUZIONI PRIVATE DI ASSISTENZA NON AVENTI SCOPO DI LUCRO E DI COOPERATIVE, SEMPRECHÈ SIANO IDONEE PER I LIVELLI DELLE PRESTAZIONI, PER LA QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE E PER L'EFFICIENZA ORGANIZZATIVA ED OPERATIVA, MEDIANTE LA CONCLUSIONE DI APPOSITE CONVENZIONI.

2 . I COMUNI, ANCHE CONSORZIATI TRA LORO, LE LORO UNIONI, LE COMUNITÀ MONTANE, RILEVATA LA PRESENZA DI ASSOCIAZIONI IN FAVORE DI PERSONE HANDICAPPATE, CHE INTENDANO COSTITUIRE COOPERATIVE DI SERVIZI O COMUNITÀ-ALLOGGIO O CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI SENZA FINI DI LUCRO,

POSSONO EROGARE CONTRIBUTI CHE CONSENTANO DI REALIZZARE TALI INIZIATIVE PER I FINI PREVISTI DAL COMMA 1, LETTERE H), I) E L) DELL'ARTICOLO 8, PREVIO CONTROLLO DELL'ADEGUATEZZA DEI PROGETTI E DELLE INIZIATIVE, IN RAPPORTO ALLE NECESSITÀ DEI SOGGETTI OSPITI, SECONDO I PRINCIPI DELLA PRESENTE LEGGE.

ART. 39. COMPITI DELLE REGIONI

1 . LE REGIONI POSSONO PROVVEDERE, NEI LIMITI DELLE PROPRIEDISPONIBILITÀ DI BILANCIO, AD INTERVENTI SOCIALI, EDUCATIVOFORMATIVI E RIABILITATIVI NELL'AMBITO DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE,DI CUI ALL'ARTICOLO 53 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, E DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEI SERVIZI SANITARI, SOCIALI E FORMATIVO-CULTURALI.

2 . LE REGIONI POSSONO PROVVEDERE, NEI LIMITI DELLE PROPRIE DISPONIBILITÀ DI BILANCIO:

a) A DEFINIRE L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI, I LIVELLI QUALITATIVI DELLE PRESTAZIONI, NONCHÉ I CRITERI PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA ECONOMICA INTEGRATIVA DI COMPETENZA DEI COMUNI;
b) A DEFINIRE, MEDIANTE GLI ACCORDI DI PROGRAMMA DI CUI ALL'ARTICOLO 27 DELLA LEGGE 8 GIUGNO 1990, N. 142, LE MODALITÀ DI COORDINAMENTO E DI INTEGRAZIONE DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI INDIVIDUALI DI CUI ALLA PRESENTE LEGGE CON GLI ALTRI SERVIZI SOCIALI, SANITARI, EDUCATIVI, ANCHE D'INTESA CON GLI ORGANI PERIFERICI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E CON LE STRUTTURE PRESCOLASTICHE O SCOLASTICHE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, ANCHE PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DI ATTREZZATURE, OPERATORI O SPECIALISTI NECESSARI ALL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, DIAGNOSI E RIABILITAZIONE EVENTUALMENTE SVOLTA AL LORO INTERNO;
c) A DEFINIRE, IN COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ E GLI ISTITUTI DI RICERCA, I PROGRAMMI E LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLE INIZIATIVE DI RIQUALIFICAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IMPIEGATO NELLE ATTIVITÀ DI CUI ALLA PRESENTE LEGGE;
d) A PROMUOVERE, TRAMITE LE CONVENZIONI CON GLI ENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 38, LE ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SPERIMENTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE DI APPRENDIMENTO E DI RIABILITAZIONE, NONCHÉ LA PRODUZIONE DI SUSSIDI DIDATTICI E TECNICI;
e) A DEFINIRE LE MODALITÀ DI INTERVENTO NEL CAMPO DELLE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI E QUELLE DI ACCESSO AI SERVIZI;
f) A DISCIPLINARE LE MODALITÀ DEL CONTROLLO PERIODICO DEGLI INTERVENTI DI INSERIMENTO ED INTEGRAZIONE SOCIALE DI CUI ALL'ARTICOLO 5, PER VERIFICARNE LA RISPONDENZA ALL'EFFETTIVA SITUAZIONE DI BISOGNO;
g) A DISCIPLINARE CON LEGGE, ENTRO SEI MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE, I CRITERI RELATIVI ALL'ISTITUZIONE E AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DI AIUTO PERSONALE;
h) AD EFFETTUARE CONTROLLI PERIODICI SULLE AZIENDE BENEFICIARIE DEGLI INCENTIVI E DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ARTICOLO 18, COMMA 6, PER GARANTIRE LA LORO EFFETTIVA FINALIZZAZIONE ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE HANDICAPPATE;

i) A PROMUOVERE PROGRAMMI DI FORMAZIONE DI PERSONALE VOLONTARIO DA REALIZZARSI DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO;
l) AD ELABORARE UN CONSUNTIVO ANNUALE ANALITICO DELLE SPESE E DEI CONTRIBUTI PER ASSISTENZA EROGATI SUL TERRITORIO ANCHE DA ENTI PUBBLICI E ENTI O ASSOCIAZIONI PRIVATI, I QUALI TRASMETTONO ALLE REGIONI I RISPETTIVI BILANCI, SECONDO MODALITÀ FISSATE DALLE REGIONI MEDESIME.

ART. 40. COMPITI DEI COMUNI

1 . I COMUNI, ANCHE CONSORZIATI TRA LORO, LE LORO UNIONI, LE COMUNITÀ MONTANE E LE UNITÀ SANITARIE LOCALI QUALORA LE LEGGI REGIONALI ATTRIBUISCANO LORO LA COMPETENZA ATTUANO GLI INTERVENTI SOCIALI E SANITARI PREVISTI DALLA PRESENTE LEGGE NEL QUADRO DELLA NORMATIVA REGIONALE, MEDIANTE GLI ACCORDI DI PROGRAMMA DI CUI ALL'ARTICOLO 27 DELLA LEGGE 8 GIUGNO 1990, DANDO PRIORITÀ AGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE, DI RIORDINAMENTO E DI POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ESISTENTI.

2 . GLI STATUTI COMUNALI DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA CITATA LEGGE N. 142 DEL 1990 DISCIPLINANO LE MODALITÀ DI COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI AL COMMA 1 CON I SERVIZI SOCIALI, SANITARI, EDUCATIVI E DI TEMPO LIBERO OPERANTI NELL'AMBITO TERRITORIALE E L'ORGANIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI SEGRETERIA PER I RAPPORTI CON GLI UTENTI, DA REALIZZARSI ANCHE NELLE FORME DEL DECENTRAMENTO PREVISTE DALLO STATUTO STESSO.

ART. 41 COMPETENZE DEL MINISTRO PER GLI AFFARI

SOCIALI E COSTITUZIONE DEL COMITATO NAZIONALE

PER LE POLITICHE DELL'HANDICAP

1. IL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI COORDINA L'ATTIVITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO COMPETENTI A REALIZZARE GLI OBIETTIVI DELLA PRESENTE LEGGE ED HA COMPITI DI PROMOZIONE DI POLITICHE DI SOSTEGNO PER LE PERSONE HANDICAPPATE E DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.

2. I DISEGNI DI LEGGE DEL GOVERNO CONTENENTI DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA CONDIZIONE DELLE PERSONE HANDICAPPATE SONO PRESENTATI PREVIO CONCERTO CON IL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI.IL CONCERTO CON IL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI È OBBLIGATORIO PER I REGOLAMENTI E PER GLI ATTI DI CARATTERE GENERALE ADOTTI IN MATERIA.

3. PER FAVORIRE L'ASSOLVIMENTO DEI COMPITI DI CUI AL COMMA 1, È ISTITUITO PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL COMITATO NAZIONALE PER LE POLITICHE DELL'HANDICAP.

4. IL COMITATO È COMPOSTO DAL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI, CHE LO PRESIEDE, DAI MINISTRI DELL'INTERNO, DEL TESORO, DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, DELLA SANITÀ, DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, NONCHÉ DAI MINISTRI PER LE RIFORME ISTITUZIONALI E GLI AFFARI REGIONALI E

PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE. ALLE RIUNIONI DEL COMITATO POSSONO ESSERE CHIAMATI A PARTECIPARE ALTRI MINISTRI IN RELAZIONE AGLI ARGOMENTI DA TRATTARE.

5. IL COMITATO È CONVOCATO ALMENO TRE VOLTE L'ANNO, DI CUI UNA PRIMA DELLA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA.

6. IL COMITATO SI AVVALE DI:

a) TRE ASSESSORI SCELTI TRA GLI ASSESSORI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO DESIGNATI DALLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCIE AUTONOME AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 16 DICEMBRE 1989, N. 4/8;
b) TRE RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI DESIGNATI DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI (ANCI) E UN RAPPRESENTANTE DEGLI ENTI LOCALI DESIGNATO DALLA LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI;
c) CINQUE ESPERTI SCELTI FRA I MEMBRI DEGLI ENTI E DELLE ASSOCIAZIONI IN POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI AGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE 19 NOVEMBRE 1987, N. 476, CHE SVOLGANO ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E TUTELA DELLE PERSONE HANDICAPPATE E DELLE LORO FAMIGLIE;
d) TRE RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE.

7. IL COMITATO SI AVVALE DEI SISTEMI INFORMATIVI DELLE AMMINISTRAZIONI IN ESSO RAPPRESENTATE.

8. IL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI, ENTRO IL 15 APRILE DI OGNI ANNO, PRESENTA UNA RELAZIONE AL PARLAMENTO SUI DATI RELATIVI ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PER L'HANDICAP IN ITALIA, NONCHÉ SUGLI INDIRIZZI CHE SARANNO SEGUITI. A TAL FINE LE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO, ANCHE AD ORDINAMENTO AUTONOMO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO E GLI ENTI LOCALI TRASMETTONO, ENTRO IL 28 FEBBRAIO DI CIASCUN ANNO, ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI TUTTI I DATI RELATIVI AGLI INTERVENTI DI LORO COMPETENZA DISCIPLINATI DALLA PRESENTE LEGGE. NEL PRIMO ANNO DI APPLICAZIONE DELLA PRESENTE LEGGE LA RELAZIONE È PRESENTATA ENTRO IL 30 OTTOBRE.

9. IL COMITATO, NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, È COADIUVATO DA UNA COMMISSIONE PERMANENTE COMPOSTA DA UN RAPPRESENTANTE PER CIASCUNO DEI MINISTERI DELL'INTERNO, DELLE FINANZE, DEL TESORO, DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, DELLA SANITÀ, DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, NONCHÉ DA TRE RAPPRESENTANTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI CUI UNO DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI, UNO DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, UNO DEL DIPARTIMENTO PER LA FUNZIONE PUBBLICA. LA COMMISSIONE È PRESIEDUTA DAL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE PROBLEMATICHE DELLA FAMIGLIA, DELLA TERZA ETÀ, DEI DISABILI E DEGLI EMARGINATI, DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI.

ART. 42. COPERTURA FINANZIARIA

1 . PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI, È ISTITUITO IL FONDO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI E DELLE PROVINCIE AUTONOME IN FAVORE DEI CITTADINI HANDICAPPATI.

2 . IL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI PROVVEDE, SENTITO IL COMITATO NAZIONALE PER LE POLITICHE DELL'HANDICAP DI CUI ALL'ARTICOLO 41, ALLA RIPARTIZIONE ANNUALE DEL FONDO TRA LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO, IN PROPORZIONE AL NUMERO DEGLI ABITANTI.

3 . A PARTIRE DAL TERZO ANNO DI APPLICAZIONE DELLA PRESENTE LEGGE, IL CRITERIO DELLA PROPORZIONALITÀ DI CUI AL COMMA 2 PUÒ ESSERE INTEGRATO DA ALTRI CRITERI, APPROVATI DAL COMITATO DI CUI ALL'ARTICOLO 41, SENTITA LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE 23 AGOSTO 1988, N. 400, CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DI PARTICOLARE CONCENTRAZIONE DI PERSONE HANDICAPPATE E DI SERVIZI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE, NONCHÉ A SITUAZIONI DI GRAVE ARRETRATEZZA DI ALCUNE AREE.

4 . LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO PROVVEDONO A RIPARTIRE I FONDI DI LORO SPETTANZA TRA GLI ENTI COMPETENTI A REALIZZARE I SERVIZI, DANDO PRIORITÀ AGLI INTERVENTI IN FAVORE DELLE PERSONE HANDICAPPATE IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ E AGLI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE.

5 . PER LE FINALITÀ PREVISTE DALLA PRESENTE LEGGE NON POSSONO ESSERE INCREMENTATE LE DOTAZIONI ORGANICHE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA DI OGNI ORDINE E GRADO OLTRE I LIMITI CONSENTITI DALLE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE ALL'UOPO PREORDINATE DAL COMMA 6, LETTERA H).

6 . È AUTORIZZATA LA SPESA DI LIRE 120 MILIARDI PER L'ANNO 1992 E DI LIRE 150 MILIARI A DECORRERE DAL 1993, DA RIPARTIRE, PER CIASCUN ANNO, SECONDO LE SEGUENTI FINALITÀ:

a) LIRE 2 MILIARDI E 300 MILIONI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMMISSIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 4;
b) LIRE 1 MILIARDO PER IL FINANZIAMENTO DEL SOGGIORNO ALL'ESTERO PER CURE NEI CASI PREVISTI DALL'ARTICOLO 11;
c) LIRE 4 MILIARDI PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE DEI MINORI RICOVERATI DI CUI ALL'ARTICOLO 12;
d) LIRE 8 MILIARDI PER LE ATTREZZATURE PER LE SCUOLE DI CUI ALL'ARTICOLO 13, COMMA 1, LETTERA B);
e) LIRE 2 MILIARDI PER LE ATTREZZATURE PER LE UNIVERSITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 13, COMMA 1, LETTERA B);
f) LIRE 1 MILIARDO E 600 MILIONI PER L'ATTRIBUZIONE DI INCARICHI A INTERPRETI PER STUDENTI NON UDENTI NELLE UNIVERSITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 13, COMMA 1, LETTERA D);
g) LIRE 4 MILIARDI PER L'AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 13, COMMA 1, LETTERA E);

h) LIRE 19 MILIARDI PER L'ANNO 1992 E LIRE 38 MILIARDI PER L'ANNO 1993 PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO PREVISTA DALL'ARTICOLO 13, COMMA 4;
i) LIRE 4 MILIARDI E 538 MILIONI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE PREVISTA DALL'ARTICOLO 14;
l) LIRE 2 MILIARDI PER GLI ONERI DI FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI DI LAVORO DI CUI ALL'ARTICOLO 15;
m) LIRE 5 MILIARDI PER I CONTRIBUTI AI PROGETTI PER L'ACCESSO AI SERVIZI RADIOTELEVISIVI E TELEFONICI PREVISTI ALL'ARTICOLO 25;
n) LIRE 4 MILIARDI PER UN CONTRIBUTO DEL 20 PER CENTO PER LA MODIFICA DEGLI STRUMENTI DI GUIDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 27, COMMA 1;
o) LIRE 20 MILIARDI PER CIASCUNO DEGLI ANNI 1992 E 1993 PER LE AGEVOLAZIONI PER I GENITORI CHE LAVORANO, PREVISTE DALL'ARTICOLO 33;
p) LIRE 50 MILIONI PER GLI ONERI D FUNZIONAMENTO DEL COMITATO E DELLA COMMISSIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 41;
q) LIRE 42 MILIARDI E 512 MILIONI PER L'ANNO 1992 E LIRE 53 MILIARDI E 512 MILIONI A PARTIRE DALL'ANNO 1993 PER IL FINANZIAMENTO DEL FONDO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME IN FAVORE DEI CITTADINI HANDICAPPATI DI CUI AL COMMA 1 DEL PRESENTE ARTICOLO.

7 . ALL'ONERE DERIVANTE DALL'ATTUAZIONE DELLA PRESENTE LEGGE, PARI A LIRE 120 MILIARDI PER L'ANNO 1992 E A LIRE 150 MILIARDI A DECORRERE DALL'ANNO 1993, SI PROVVEDE MEDIANTE CORRISPONDENTE RIDUZIONE DELLO STANZIAMENTO ISCRITTO, AI FINI DEL BILANCIO TRIENNALE 1992-1994, AL CAPITOLO 6856 DELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO PER IL 1922, ALL'UOPO UTILIZZANDO L'ACCANTONAMENTO "PROVVEDIMENTI IN FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAP".

8 . IL MINISTRO DEL TESORO È AUTORIZZATO AD APPORTARE, CON PROPRI DECRETI, LE OCCORRENTI VARIAZIONI DI BILANCIO.

ART. 43. ABROGAZIONI

1 . L'ARTICOLO 230 DEL TESTO UNICO APPROVATO CON REGIO DECRETO 5 FEBBRAIO 1928, N. 577, L'ARTICOLO 415 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON REGIO DECRETO 26 APRILE 1928, N. 1297 ED I COMMI SECONDO E TERZO DELL'ARTICOLO 28, DELLA LEGGE 30 MARZO 1971, N. 118, SONO ABROGATI.

ART. 44. ENTRATA IN VIGORE

1 . LA PRESENTE LEGGE ENTRA IN VIGORE IL GIORNO SUCCESSIVO A QUELLO DELLA SUA PUBBLICAZIONE NELLA GAZZETTA UFFICIALE.
LA PRESENTE LEGGE, MUNITA DEL SIGILLO DELLO STATO, SARÀ INSERITA NELLA RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI DELLA REPUBBLICA ITALIANA. È FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE SPETTI DI OSSERVARLA E DI FARLA OSSERVARE COME LEGGE DELLO STATO.

Lavori Preparatori

LAVORI PREPARATORI CAMERA DEI DEPUTATI (ATTO N. 45): PRESENTATO DALL'ON. FIANDROTTI ED ALTRI IL 2 LUGLIO 1987. ASSEGNATO ALLA XII COMMISSIONE (AFFARI SOCIALI), IN SEDE REFERENTE, IL 30 NOVEMBRE 1987, CON PARERI DELLE COMMISSIONI I, II, V, VI E XI. ESAMINATO DALLA XII COMMISSIONE, IN SEDE REFERENTE, IL 10 MARZO 1988, 28 LUGLIO 1988, 21 SETTEMBRE 1988, 1O MARZO 1989, 2 AGOSTO 1989, 6 FEBBRAIO 1991, 23 MAGGIO 1991. ASSEGNATO NUOVAMENTE ALLA XII COMMISSIONE, IN SEDE LEGISLATIVA, L'11 NOVEMBRE 1991. ESAMINATO DALLA XII COMMISSIONE, IN SEDE LEGISLATIVA, IL 13, 14, 20, 21 NOVEMBRE 1991 E APPROVATO IL 9 GENNAIO 1992, IN UN TESTO UNIFICATO CON ATTI NN. 288 (ARTIOLI ED ALTRI), 484 (ARMELLIN ED ALTRI) E 501 (COLOMBINI ED ALTRI). SENATO DELLA REPUBBLICA (ATTO N. 3152): ASSEGNATO ALLA 12A COMMISSIONE (SANITÀ), IN SEDE DELIBERANTE, L'11 GENNAIO 1992, CON PARERI DELLE COMMISSIONI 1A, 2A, 5A, 6A, 7A, 8A, 9A E DELLA COMMISSIONE PER LE QUESTIONI REGIONALI. ESAMINATO DALLA 12A COMMISSIONE IL 15 GENNAIO 1992 E APPROVATO IL 16 GENNAIO 1992.

DATA A ROMA, ADDÌ 5 FEBBRAIO 1992
COSSIGA
ANDREOTTI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI VISTO, IL GUARDASIGILLI: MARTELLI